Anno V. — N. 131 — Udine, Lunedì-Martedì 12-13 Giugno 1882 — Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
» semestre . . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le Inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, N. 28. Udine

NOSTRA CORRISPONDENZA

Parigi, 8 giugno 1882.

Come corrispondente di un giornale che è anche politico, dovrei dire anche io qualche cosa di Garibaldi, il quale in seguito all'abbandono di Nizza alla Francia, è anche mio compatriota; ma poichè i tempi di licenziosa libertà in cui viviamo, non permettono che si possa scrivere o recitare sulla recente tomba di un uomo quello che è vero, ma quello che gli altri per i loro scopi si attendono, mi ritiro in disparte dicendo; che varrebbe il mio giudizio, se Iddio l'ha giudicato?.... Ed entro in altre particolarità che i giornali trascurano o dispettano, secondo lo spirito che gl'informa. Vi è già noto come fra i radicali della nostra Camera siavi taluno, a cui fa male la Chiesa votiva al Sacro Cuore di Montmartre, e va studiando il modo di distruggerla. Noi intanto lasciamo gracchiare i ranocchi e continuiamo il lavoro, fidenti in quel Dio che sa sollevare e glorificare il poveretto dal fango, che la plebaglia in guanti gialli gli ha gittato contro. Gli spaccati della magnifica fabbrica di giorno in giorno appariscono più sensibili; le arcate della cripta sono terminate, e già in essa si è recentemente eretto un nuovo altare che si volle dedicato al principe degli Apostoli. Un governo serio che volesse sinceramente la grandezza della Francia, un magistrato edile che bramasse efficacemente il decoro della capitale, lungi dal fare ogni maniera di opposizione dovrebbero favorire questo monumento. Gli stranieri stessi, che a migliaia vengono a visitare questa Babilonia moderna, nella rettitudine di un giudizio spassionato non riguardano la nostra impresa come un'opera di clericale ambizione, ma quale un'opera eminentemente patriottica. Ma vi sono più patriottismi a questo mondo; e dico a questo mondo, perchè ciò che avviene in Francia, ritengo che si ripeta in Italia: evvi un patriottismo che promuove, difende, sostiene tutto ciò che può tornare utile e decoroso alla patria, qualunque sia il principio, donde derivasi l'utile ed il decoro, e questo è patriottismo vero; avvene un falso che osteggia e distrugge tutto ciò che havvi di bello, di buono e di vero, quando questi elementi non servono ad appagare l'egoismo personale o collettivo.

Comunque sia, l'opera del Voto nazionale a dispetto degli sforzi rabbiosi del libero pensiero, riceve un dì più che l'altro maggiori adesioni in Francia; per cui io non temerei di asserire che la mano di Dio visibilmente ci assiste. Ora che la natura destatasi dal suo sonno invernale s'è ringiovanita e non v'ha zolla che non fiorisca e pianta che non frondeggi, i pii pellegrinaggi alla Cappella provvisoria vi si succedono continuamente, e le limosine per la fabbrica abbondano, ancorchè per altri e maggiori bisogni, specialmente per l'opera delle Scuole Cattoliche si faccia quotidiano appello alla proverbiale generosità dei francesi. Fato conto, che, a quanto potei sapere da uno degli amministratori, nei mesi di Marzo ed Aprile si sono raccolti 223 mila franchi, e nel mese di maggio 94 mila.

Sabbato passato Mons. Richard arcivescovo di Larissa e coadiutore del nostro Cardinale nella Chiesa di S. Sulpizio assistito da Mons. Giudio Arcidiacono a S. Dionigi e Vicario generale e da Mons. Fage Can. On. e Segretario di Mons. Richard ordinava 10 sacerdoti, 12 diaconi, 58 suddiaconi, 40 minoristi e 30 tonsurati: la cerimonia riusciva imponente per la maestà dei riti, pel numero dei leviti e per la folla divota che pregava per questi giovani, che l'ira dei tempi le spaventose minaccie, i timori, i pericoli non trattengono dal consacrarsi al Signore e forse taluni al martirio.

Eppure questa ordinazione provvede a poco; perocchè il clero qui è scarso, ed un danno immenso s'è derivato dallo scioglimento delle congregazioni. Il famigerato Leone Taxil non contento d'insultare le più sante credenze del cattolicismo con infami pubblicazioni, continua a far affiggere per le vie della città le più abbominevoli cose contro la venerata memoria di Pio IX. La giustizia l'ha condannato come calunniatore nel processo, che gli hanno intentato i Conti Mastai a difesa di un loro santo parente; ciò nonpertanto l'odio satanico non è per anco domato: ma già costui, ch'era anche ultimamente in carteggio con Garibaldi, può valersi a suo bell'agio della connivenza per non dire complicità del governo repubblicano, che non oserebbe permettere contro il più oscuro sovrano, dell'Europa ciò che lascia fare e dire contro i Papi.

Corre voce che l'ultima Bolla pontificia colla quale il S. Padre regola e cerca di dare nuova vita all'Ordine Basiliano, trovi delle opposizioni presso alcuni monasteri, principalmente perchè il noviziato di Dobrouil fu affidato ai P. P. della Compagnia di Gesù. Possiamo sperare che siffatta notizia meriti tuttora conferma; non mi meraviglierei però di questa opposizione, poichè la ortodossia russa dall'apostolico documento riceve un colpo maestro.

In Prussia gli affari ecclesiastici procedono benino; ma non c'è da fidarsi: il centro ha vinto, il centro signoreggia la corrente parlamentare; ma non si ha da dimenticare che il romito di Warzin è capace di rapidi movimenti in avanti, in dietro e di fianco come il più abile giostratore. Gli ecclesiastici in Prussia sono al paro di tutti gli altri regnicoli soggetti all'appello dei riservisti: ultimamente fu fatta domanda di dispensa per essi al ministro della guerra, il quale fu sollecito di rispondere che saranno dispensati al momento dell'appello, purchè a tenore dei *regolamenti* ne facciano a tempo debito e singolarmente la domanda. E' un segno di benevolenza pei cattolici, è una prova che congiungesi con quella data per la *prima volta dall'Imperatore* dopo il conflitto religioso coll'invitare alla sua mensa i due Vescovi ultimamente nominati.

La quistione Romana e la "Post" di Berlino

La *Post* di Berlino ha un articolo sulla questione romana tanto più importante, quanto più è importante per le sue ufficiali relazioni quel giornale. Il mantenersi questa *questione sempre viva*; l'essere agitata e discussa da uomini competenti d'ogni paese, e di religione diversa, mostra che essa è una di quelle questioni che si impongono alle coscienze, e che però domandano imperiosamente una soluzione.

La *Post* è tornata su questo argomento, e che vi sia tornata ora, si ha ben da avere per cosa non leggera. Il giornale che si potrebbe chiamare della diplomazia a Berlino, si parte dal riconoscere, che la situazione del Papa è *anormale* e *incomportabile*. Re e padrone delle coscienze cattoliche, sovrano spirituale che per esercitare la sua alta missione morale ha bisogno di un'indipendenza intiera, il Papa è *suddito*. Ebbene questa soggezione è un'anomalia.

Riconosciuto dalla *Post* che nè il Sovrano, nè i fedeli rinuncieranno mai alla indipendenza territoriale della S. Sede, dimanda il giornale ufficioso, che serve lo sperare un riconoscimento dei fatti compiuti? E conclude, che l'Italia *può e deve prestarsi ad un regolamento internazionale della indipendenza reale del Sovrano Pontefice*. Grave conclusione uscita da quell'autorevole giornale, grave per le ragioni che la precedono, e per il tempo in cui è venuta in luce.

LA CONFERENZA SFUMATA

Credesi che la Conferenza per risolvere la quistione d'Egitto sia mancata, in primo luogo, perchè si potè scorgere che la Francia e l'Inghilterra non erano veramente unite, e secondariamente perchè, invece di informarsi lealmente al criterio del concerto europeo, vollero iniziare la Conferenza da sole, coll'evidente intenzione di far riconoscere la loro comune preponderanza in Egitto.

Considerasi questo insuccesso come un grave scacco per la Francia e per l'Inghilterra, ma specialmente per la Francia, la quale esagerò i termini del suo accordo coll'Inghilterra, e fu la prima a progettare la Conferenza.

Scrivono da Malta alla *Gazzetta Piemontese*:

Sono arrivati già quattro grossi vapori, quasi letteralmente carichi di famiglie maltesi fuggite dall'Egitto, ove sembra che gli avvenimenti prendano proporzioni pur troppo serie.

L'Inghilterra, in verità, avrebbe interesse di fare uno sbarco sulle sponde del canale, mentre la Francia ecciterebbe volentieri una rivolta verso l'interno per avere una bella scusa d'intervenire onde pacificare i ribelli; infatti uno sbarco nella Tripolitania si renderebbe inevitabile affin di prevenire qualche sollevazione contro gli europei.

L'Italia, giova sperare, non resterebbe indifferente.

All'erta dunque, che ne è tempo!

Ali-ben-Kaliffa, famoso capo degli insorti tunisini manda una lettera al giornale di Araby pascià che esce a Cairo, nella quale fra le altre cose dice:

« Nessuno di noi, finchè vivrà, cesserà di difendere con grande energia ed arabo coraggio la nostra patria.

« Noi non dipendiamo da nessuna altra potenza che dalla Porta.

« Iddio ci assisterà. Siate convinti che io coi miei eroi mi trovo entro ai confini della nostra patria e che noi riceviamo ordini soltanto dal nostro governo.

---

3 Appendice del CITTADINO ITALIANO

IL MENDICANTE NERO

DI

PAOLO FÉVAL

(Versione dal francese)

La giovinetta rientrò sotto l'atrio della chiesa, e mistress *Blowter, con una premura* degna di encomio, mosse i suoi lunghi piedi britannici sul marciapiedi bagnato per andar a prendere la vettura di piazza.

— Non voglio essere indiscreto, disse in allora Carral; me ne vado.

E rientrò nella camera.

La folla s'era sparpagliata. Non v'era più presso la chiesa se non il mendicante nero.

— Elena! pronunciò sotto voce Saverio.

— Elena! replicò il mendicante, che si rizzò come una sentinella, e aggiunse sorridendo: I vecchi cani fanno buona guardia.

Sotto la vôlta la giovinetta pensava.

— Mio padre che vuole parlargli! come lo saprà egli?

Certo il povero Saverio non poteva indovinare questa parola ch'era appena salita alle labbra della giovinetta.

Quel mendicante nero colla barba bianca era uno stregone?

Mentre che il *fiacre*, con entro mistress Blowter, s'avanzava pesantemente verso la chiesa, egli disse:

— Suo padre!

Il *fiacre* arrivò finalmente ove si trovava la giovinetta, si aprì, poi, quand'ella fu salita, si richiuse, e partì al trotto saltellante dei suoi magri cavalli.

Nello sguardo di Saverio stava dipinta una dolorosa irresoluzione. Senza saperlo forse, disse seguendo il corso dei suoi pensieri:

— Ci andrò?

— Sì, pronunciò sotto la finestra la voce grave e gutturale del negro.

E siccome Saverio parve interrogarlo cogli occhi, soggiunse:

— Suo padre lo vuole.

— Grazie! disse Saverio.

— Chi diavolo ringraziate, amico mio? domandò Carral.

Saverio si volse indietro. L'espressione di tristezza, che oscurava un istante prima il suo volto, era scomparsa. Un allegro sorriso scorgevasi sulla sua bocca.

— Parlo di me, rispose. A proposito, non potrò farvi compagnia questa sera.... mi reco in casa Rumbrye.

— Ah! per tutta risposta disse Carral.

— Ho ricevuto un invito l'altro giorno... me n'ero dimenticato.

— Fanciullone che siete, disse Carral con una specie di bonomia affettuosa e quasi quasi protettrice, voi vi affaticate bene per nascondervi al mio sguardo. Credete dunque ch'io non conosca i vostri piccoli secreti... meglio forse che non voi stesso?

La fronte di Saverio si annebbiò di nuovo; dalla sua bocca sparì il sorriso.

— Avete molta audacia, disse Carral.

— O piuttosto follia! mormorò Saverio con un accento di cordoglio.

— No, ho detto audacia, e va bene. La partita che voi giuocate non è facile, ma si può vincere.

— Oh! se fossi ricco! esclamò Saverio.

— Sarebbe una probabilità di più nel vostro giuoco, e nient'altro, caro mio. Quello che vi vorrebbe è un bel nome... un nome come il mio, per esempio.

— Siete bene avventurato, voi, Carral.

— Sì, discretamente. Ma d'altra parte, quand'anche aveste il più bel nome della Francia, trovereste sempre in voi un ostacolo.

— Quale ostacolo?

La voce di Carral si fece più grave.

— Avete un nemico mortale, Saverio, disse egli, un nemico potente, e che non vi perdonerà punto. Non mi chiedete il suo nome, non potrei dirvelo.

— Un nemico mortale! ripetè il giovane; un nemico che non mi perdonerà punto! Per quanto io pensi non so scoprirlo. Certo voi scherzate, Carral. Ho la sicurezza di non aver offeso nessuno, giammai.

Il mulatto s'era già pentito d'essere andato tropp'oltre, giacchè tosto riprese correggendosi:

— *Forse* ho *esagerato di soverchio*; voi, in fede mia, avete dovuto credere che si tratti almeno di una vendetta da melodramma... no; v'è a questo mondo persona che non vi ama; ecco tutto.

— E questa persona chi è dessa?

— Davvero io non posso dirvelo. Ma questo che importa? Vediamo; un po' d'aiuto qualche volta fa bene; volete accettare l'opera mia?

— In un affare di simil genere, disse Saverio esitando, non vedo...

— In che cosa io possa servirvi? ed io nemmeno. Ma sono abbastanza ben veduto in casa Rumbrye, lo sapete bene. Se da qualche tempo non mi ci reco è...

Carral si fermò un istante e riprese quasi stentatamente:

— E' un torto che *io mi faccio*, ma prevedo vicino il momento, in cui sarò costretto a ritornarvi. Ora quando si desidera veramente d'essere utili, si trova sempre qualche mezzo...

Saverio prese la mano del suo compagno, e la strinse cordialmente.

— Siete un buon amico, Carral, disse, vi ringrazio e accetto la vostra offerta, ma, per servire qualcuno, come l'intendete voi, *bisogna conoscerlo a fondo*, e voi non mi conoscete ancora.

— Oh! sì, vi conosco esclamò Carral; so la vostra storia benissimo, o piuttosto la indovino. Essa è quella di una quantità di eroi da romanzo. Volete che ve la narri? Voi ignorate la vostra nascita; un parente, o una parente, o, in mancanza di loro, qualche banchiere, qualche notaio vi fa passare *ogni* mese una modica somma di denaro...

(Continua).

Tutti vogliamo morire per la patria. Se quest'ora è giunta e Dio lo comanda, dirò ad ogni rinnegato: « Quando la polvere si innalza puoi vedere se cavalchi un asino o un cavallo. »

GARIBALDI

E IL CONSIGLIO COMUNALE DI BERGAMO

Come in tutte le città d'Italia anche a Bergamo il Consiglio comunale fu radunato straordinariamente per deliberare circa il modo di onorare la memoria del generale Garibaldi. La seduta fu interessante per le dichiarazioni fatte dai consiglieri cattolici.

Il cons. Rota-Rossi ottenuta la parola così si espresse:

Rota-Rossi. Dirò i miei pensieri colla massima schiettezza e libertà, non tanto perchè la legge me ne dia facoltà, ma perchè libera deve essere la parola e la discussione.

Se si trattasse di onorare soltanto il valore militare di Garibaldi, non esiterei a dare il mio voto in favore di un monumento. Fummo tre volte testimoni dell'annegazione di Garibaldi, per sottrarre la nostra città dal dominio straniero.

E quando la nostra mente contempla solo questo punto, essa si trova soddisfatta.

Ma la storia è imparziale e non ha riguardo nè ai re nè ai capi popolo; Garibaldi si è atteggiato a uomo politico, a scrittore di cose politiche e religiose. Io desidero che chi legge i suoi discorsi sociali non trovi nessuna cosa che sia contraria ai principii che sostengono la monarchia e la società, e negli scritti religiosi nessuna cosa contraria a quella religione, nella quale siamo nati e nella quale egli pure era nato.

Ma non potendosi astrarre da questo, il mio voto sarà contrario alle proposte della Giunta.

Non dirò quello che ha detto Garibaldi contro i preti, i frati, le monache, e specialmente contro il Papato, di cui molti scrittori come Gioberti, Ferrari, e perfino Vittorio Emanuele hanno celebrato le glorie e i meriti.

Voi stessi, o signori, mi avreste tenuto per vile se avessi dato il mio voto favorevole alla proposta perchè avreste potuto dirlo non sincero.

Io non parlo nè voto mai per ira; chiedo che di *questa mia dichiarazione* sia fatto cenno nel verbale di questa adunanza. »

Eguali dichiarazioni fecero i consiglieri Medolago-Albani, Bonomi e Rossi G. B. pronunciandosi contro le proposte della Giunta, che poste ai voti, vengono naturalmente approvate essendo i liberali in maggioranza.

Devesi però meritamente encomiare la fermezza dei consiglieri cattolici e la nobiltà della condotta da essi tenuta.

Avendo taluni fatto erronei apprezzamenti del voto dei cattolici, il consigliere avv. G. M. Bonomi pubblicò nell'*Eco di Bergamo* una bellissima lettera che crediamo far cosa grata ai nostri lettori riproducendola quasi per intero, tanto più perchè essa risponde egregiamente ad accuse che in questi giorni furono mosse ai cattolici in generale.

« Si disse, scrive l'egregio avvocato, che il nostro cuore restò muto in mezzo al dolore della nazione; no, il nostro cuore non fu muto, ma fu regolato dalla mente, ed io credo che nelle cose di pubblico interesse i moti del cuore non debbano andar disgiunti dalle direttive della ragione.

« Se nobilissimo è il sentimento di patria, e noi lo abbiamo al pari di chiunque, v'ha un *altro sentimento, più nobile e vigoroso*, un sentimento, che se è virtù e dovere *nell'individuo*, diviene di suprema forza e necessità nelle nazioni, ed è il sentimento religioso. La storia dei popoli più grandi è testimonio di questa verità, la quale *se potrà qualche volta* essere *offuscata* dai delirii di menti sfrenate, non cesserà mai di essere *il fondamento di ogni grandezza*. Grecia e Roma nelle epoche della maggiore loro gloria ebbero tanti eroi da formare l'ammirazione di tutti i secoli; ma quegli eroi, combattendo *per la patria*, sentivano nei loro petti generosi il sentimento della *Religione*, che *in mezzo agli* errori del paganesimo, li sollevava alla divinità; difendendo *le patrie mura*, i patrii vessilli, essi difendevano i Templi Sacri agli dei, nei quali vedevano la grandezza della patria. Senza questo sublime sentimento, senza questo sacro entusiasmo, sarebbe mancata la fonte principale delle loro eroiche virtù, ad Omero e Virgilio sarebbe venuta meno la scintilla del loro genio. E crediamo di non andare errati nel dire, che se un guerriero Greco o Romano avesse osato insultare agli dei, certo non avrebbe avuto l'onore della statua in Atene ed in Roma.

« Or bene, fu questo sentimento sublime ed energico che trovò grave offesa dalle parole e dagli scritti di Garibaldi. Chi non ha sentito un palpito di entusiasmo per le sue eroiche gesta? Noi stessi ebbimo occasione di salutarlo, e stringergli la mano, quando il suo nome veniva onorato per le sue imprese, ma il suo labbro era vergine ancora di oltraggi a Dio ed alla Religione. Condotto da falsate idee, egli si fece apostolo di irreligione, movendo la guerra più atroce alla divina istituzione della Chiesa, al suo Capo Augusto, al Sacerdozio, al suo culto; la sua parola si sparse ovunque, e ritraendo una falsa autorità dallo splendore del di lui nome, divenne fomite di ogni ostilità, causa di traviamento, massime fra il popolo e la gioventù. Nè le sue parole furono l'espressione di semplici idee teoriche, ma furono spinte ad eccitare il disprezzo e l'odio contro la Fede, il sacerdozio, ed il culto, e contro quell'augusta autorità, innanzi alla quale si chinarono riverenti le più sublimi grandezze della terra. Chi saprebbe prevederne le conseguenze?

« Un monumento a Garibaldi non può quindi a meno di lasciar luogo ad un grande equivoco, quello cioè di onorare insieme le gesta del guerriero, i traviamenti della sua mente, la guerra alla Chiesa Cattolica; per la massa del popolo, massime per la gioventù, la figura di Garibaldi personifica tutte queste cose insieme. E' questo equivoco, questo inganno che noi abbiamo voluto evitare col nostro voto negativo, il quale non trae origine da mancanza di ammirazione all'uomo dall'eroico valore, ma da un profondo sentimento del dovere; la voce della coscienza vinse quella dei riguardi di opportunità, ed ecco l'unica e vera spiegazione del nostro voto.

« AVV. BONOMI ».

Il pianto dei francesi alla morte di Garibaldi

I giornali si distendono a parlare del cordoglio sentito dai francesi nella morte di Garibaldi. La Camera sospende le sue sedute; una piazza di Parigi s'intitola dall'eroe; una deputazione del municipio e del prefetto della Senna si reca a Caprera; i giornalisti ed altri uomini pubblici celebrano una commemorazione. E che si vuole di più per vedere il perfetto accordo fra le due sorelle latine, Francia ed Italia? Tutte le gare, e tutte le animosità si gitteranno sul rogo di Garibaldi. Le due nazioni vi si accenderanno ad un amore inestinguibile. Non ci credete? Ebbene leggete:

La *Gazzetta Piemontese* ha per telegrafo da San Remo, 6:

« La settimana scorsa alcune guardie doganali, perlustrando i monti al confine, trovarono sul territorio italiano un individuo vestito da contadino che stava facendo dei rilievi topografici presso le *fortificazioni italiane*.

« Avvicinategli, riconobbero ch'egli era travestito. Essi perciò lo arrestarono, e perquisitolo, gli trovarono armi insidiose.

« Condotto a San Remo, fu riconosciuto per un tale Vittorio Didier, capitano dello stato maggiore francese.

« Fu subito istruito il relativo processo, e oggi il Tribunale correzionale di questa città condannava il capitano francese a *tre mesi di carcere*. »

CAPRERA ALL'ITALIA

Venerdì in Caprera venne steso il seguente atto notarile:

« Riuniti in Caprera tutti i membri *della famiglia Garibaldi*, signori Menotti, Ricciotti, Teresa, figli del generale Garibaldi, e Francesca Garibaldi-Armosino vedova dello stesso, sebbene ignorino le disposizioni testamentarie del rispettivo loro padre e marito che intendono rispettare, hanno stabilito che l'unico immobile da lui posseduto, che è l'isola di Caprera, non sia divisa, alienata o sfruttata *per ragioni* di lucro, essendo comune loro desiderio che il luogo dove visse, che tanto amò, e dove morì, rimanga intatto monumento naturale, perenne della sua grandezza.

« Hanno quindi deliberato le seguenti *convenzioni*: i figli Menotti, Ricciotti, Teresa e la vedova Francesca, rinunziano a quella parte dell'isola di Caprera che loro possa spettare, sia a titolo di legittima, di *legato* o *altrimenti*, tanto in proprietà od usufrutto; la signora Francesca, madre amministratrice dei due suoi figli minori Clelia e Manlio, e Menotti che ha ragione di ritenersi tutore testamentario degli stessi, rinunziano a nome dei medesimi alla parte d'isola che spetti ad essi, assumendo la responsabilità di tale atto ed obbligandosi a fare tutto quanto è necessario per renderlo valido ed efficace.

« La presente rinuncia fu fatta coll'unico scopo di donare all'Italia l'isola di Caprera con quanto vi si comprende, cosicchè fino a quando l'atto di donazione sia validamente stipulato, la proprietà rimane ai rispettivi proprietari che ne commettono l'amministrazione a Menotti Garibaldi. Il mobiglio e quant'altro si trova nella camera del generale rimarrà annesso all'immobile per destinazione e dovrà far parte, come l'isola, del dono sopradetto.

« Tutti gli altri mobili che si trovano nella casa di abitazione del generale sono di proprietà della signora Francesca che è libera di disporne a sua volontà.

« Menotti e la signora *Francesca* rispettivamente, in un articolo 2. promettono e si obbligano di addivenire tutti gli anni agli atti richiesti per ottenere l'autorizzazione dei minori alla donazione proposta.

« Nel caso che per qualsiasi ostacolo non si potesse addivenire all'intera donazione dell'isola, scopo unico di queste convenzioni, le stesse saranno come non avvenute da nessuna parte rientrando ciascuno nei propri diritti.

« Menotti, amministratore, si obbliga, per desiderio specialissimo della famiglia, di mantenere coltivati i giardini che si trovano dietro e dinanzi alla casa, specialmente quelli intorno alla tomba della famiglia.

« Il presente atto, sottoscritto da tutte le parti nonchè da Stefano Canzio autorizzante la moglie Teresa, è stato depositato presso Menotti e la signora Francesca per la sua conservazione, ritenendone ciascuno un originale. »

(Seguono le firme).

Al Vaticano

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

La Santità di Nostro Signore si degnava nel pomeriggio di ieri (9) di ammettere in ispeciale udienza una deputazione della città di Palermo, la quale aveva l'onore di deporre ai suoi piedi un rispettoso indirizzo coperto da più migliaia di firme, a protesta dei sacrileghi insulti lanciati in quella città in occasione della commemorazione dei Vespri.

Sua Santità gradì molto questo figliale omaggio ed impartì l'apostolica Benedizione ai rappresentanti della cattolica Palermo ed a tutti i firmatari dell'indirizzo.

Governo e Parlamento

I funerali di Garibaldi e il Governo

Contrariamente alle notizie date dal *Diritto* il Governo non prese alcuna parte alla apoteosi di Garibaldi fatta ieri a Roma (vedi dispacci). Invece secondo annunzia il *Fanfulla* sarebbe intenzione del governo di fare uno speciale funerale colla più grande solennità facendovi intervenire tutti i grandi corpi dello Stato, le rappresentanze dell'esercito di terra e di mare e le deputazioni di tutte le città d'Italia.

Il funerale avrebbe luogo quanto più presto sarà possibile compatibilmente colle esigenze delle preparazioni della cerimonia.

Appena ritornate in Roma le presidenze delle due Camere, verranno presi gli opportuni accordi e quindi si fisserà il giorno del funerale.

— La *Riforma* pubblica una lettera dell'onorevole Crispi.

Egli dice essere andato a Caprera senza averne alcun mandato dal Governo. Aggiunge che, radunatosi il Consiglio di famiglia Garibaldi, tutti trovaronsi d'accordo che il testamento, preso alla lettera, riusciva inesequibile, per cui si dovette abbandonare la idea della cremazione.

Notizie diverse

Assicurasi al *Fanfulla* che, oltre l'incarico ufficiale di rappresentare il Re alla cerimonia battesimale del pronipote dell'imperatore Guglielmo, S. A. Reale il duca d'Aosta è latore di *uno speciale messaggio* della M. S. per lo stesso imperatore.

— Il ministro Mancini s'è messo d'accordo colle altre potenze per le risposte da dare lunedì alla Camera sulle interpellanze che verranno svolte intorno alla quistione egiziana. Per quanto si sa, le dichiarazioni saranno evasive, colle solite parole stereotipate che verrà mantenuto alto l'onore italiano e che saranno tutelati gli interessi dei nazionali.

— I ministri non volendo assumere sopra di loro la responsabilità, se i progetti che stanno all'ordine del giorno non venissero discussi prima delle vacanze, hanno deciso di chiedere alla Camera che esaurisca l'ordine del giorno stabilito. Siccome ciò non è possibile, così il governo se la caverà col dire che non ha dipeso da lui se le leggi non sono state discusse.

ITALIA

Venezia — Il Consiglio comunale convocato straordinariamente, per stabilire le onoranze a Garibaldi, dopo lunga aspettazione potè aprire la seduta colla maggioranza legale di 32 consiglieri su 60. Tra i 28 assenti troviamo tutti i consiglieri cattolici, compreso l'assessore Carminati, cosicchè neppure la Giunta era al completo. Nessuno dei cattolici mandò giustificazione. Ciò diede motivo alle recriminazioni del liberale consigliere Pascolato, il quale, applaudendo alle proposte del f. f. di Sindaco, rilevò le numerose assenze non giustificate, interpretandole come un tentativo per far abortire la seduta.

S'intende, che le proposte del f. f. di Sindaco ebbero l'unanime approvazione dei presenti.

Napoli — Leggiamo nella *Discussione:*

Sia lode a Dio onnipotente, la solenne processione del *Corpus Domini* oggi si è compiuta con quella tranquilla riverenza e con quella devozione, che la maestà della ricorrenza imponeva al nostro buon popolo, ed il popolo in tutte le sue gradazioni sociali, gremiva le vie percorse da *Gesù in Sacramento*, portato con la pompa del rito dall'Ecc.mo nostro Arcivescovo nel suo paramento pontificale, sotto ricco baldacchino, preceduto dalle diverse congregazioni di spirito, ammesse all'onore della solennità, dal Seminario arcivescovile, dalla collegiata di S. Giovanni Maggiore e dai beneficiati, e rev.mi Parrochi della città.

I balconi presentavano uno spettacolo sublime, commovente: pochi non erano adornati di arazzi e di altre ricche stoffe, ma tutti riboccavano di *signore* e di *fedeli* che a piene mani gittavano fiori al passaggio della processione.

Ecco una novella prova della fede religiosa dei napoletani; ecco una smentita a quanti li calunniano; ecco che i cattolici non turbano, nè provocano alcuno.

Caserta — Annunziano da questa città che il giorno 6 corr. un terribile ciclone devastò quelle campagne. Il comune di Baia Latina fu quello che sofferse più di tutti, perchè essendo in esso crollate delle case molte persone rimasero ferite. I danni sono calcolati ad oltre un milione di lire.

Padova — Leggiamo nell'*Euganeo* di Padova:

« Nella zona della nostra provincia finitima col Polesine, tutte le messi sono distrutte.

La campagna è rasa come una mano. La desolazione è immensa. Da molti anni non si ricorda simile disastro. La grandine non ha lasciato tanto da alimentare per una settimana i contadini. Alle assicurazioni generali sarebbero denunciati danni per 1 milione e 1\|2. Le descrizioni che ci giungono fanno raccapriccio. Speriamo che la carità pubblica sappia attenuare il grande disastro »

Mantova — Le dimostrazioni per Garibaldi diedero luogo a disordini.

Avendo gli Agenti della Questura voluto sequestrare la bandiera rossa dei socialisti, nacquero ripetuti tafferugli nei quali intervennero a sussidio delle Guardie di P. S. e dei Carabinieri, anche i soldati del 78.° Regg. di linea. Ciò suscitò le ire della piazza contro il Regg. Si fecero dimostrazioni con grida, *insulti insistenti* contro soldati ed ufficiali i quali mantennero un'attitudine *paziente e dignitosa*.

Pareva che le cose dovessero finire senza gravi conseguenze. Ma venerdì alle 9 1\|2 all'improvvisa comparsa di una pattuglia di Carabinieri e guardie di P. S. venne scagliato contro di essa un sasso e poi sparato un petardo. Fu un allarme. Gli agenti della forza spararono in aria alcuni colpi. Tutti si diedero a fuga precipitosa: molti caddero, si contusero e gli agenti, sguainate le daghe procedettero percuotendo a destra e sinistra. Tre feriti, uno dei quali dovette subire l'amputazione del braccio. Verso la mezzanotte veniva arrestato il direttore del

giornale la *Favilla*, e sabato molti altri arresti furono fatti.

I deputati D'Arco e Cadenazzi faranno una interpellanza alla Camera su questi fatti.

ESTERO

Austria-Ungheria

La processione del *Corpus Domini* a Vienna ha avuto luogo anche quest'anno colla consueta solennità. Alla medesima presero parte l'Imperatore, gli Arciduchi, i principi del sangue, i ministri, le alte cariche giudiziarie, i ciambellani, tutti i cavalieri di I, II, e di III classe degli ordini di Francesco Giuseppe, della corona ferrea, di S. Leopoldo, di S. Stefano e di Maria Teresa e del Toson d'Oro.

Tutta la guarnigione facea ala al corteggio lungo le vie percorse dalla processione. Sul *Graben* erano collocati tutti i generali ed ufficiali fuori di servizio tanto della linea, quanto dei cacciatori e degli altri corpi compresa la Marina e la Landver.

Chiudevano il corteggio le guardie degli arcieri, e *quella ungherese*, ambo a cavallo, i trabanti e la gendarmeria di Corte.

Anche il borgomastro con tutta la rappresentanza comunale recatasi in treno di gala a S. Stefano, seguì la processione.

Spagna

Telegrafano da Madrid, 6, al *Temps*:

La maggioranza liberale, i gruppi democratici dinastici, come pure i repubblicani di tutte le gradazioni, sono più che mai favorevoli all'abolizione del giuramento politico, per permettere l'entrata in Parlamento a personaggi come Ruiz Zorilla e Salmeron e ai capi dei partiti avanzati, come Margall e Montero Rios. Si dice, per conseguenza, che Sagasta e la maggioranza del gabinetto presero oggi la decisione di lasciar libero il voto sulla relazione della Commissione del Congresso, che si è pronunciata per la soppressione completa del giuramento politico e religioso.

Un solo membro della Commissione che appartiene al gruppo centralista divide la opinione dei carlisti e dei conservatori.

Irlanda

Un terribile misfatto fu perpetrato ad Ardrahan presso Gort, contea di Galvay, nel pomeriggio del 9 corrente. — Il signor Walter Burke di Rabassane Park, il quale da qualche tempo era protetto dalla polizia ritornava a casa accompagnato da un soldato dei reali Dragoni, quando parecchi colpi vennero sparati contro di lui da persone nascoste dietro un muro. Il sig. Burke ed il suo compagno colpiti in più parti del corpo stramazzarono a terra e furono raccolti cadaveri.

Nessun arresto. Il signor Burke era magistrato e ricchissimo possidente.

DIARIO SACRO

Martedì 13 giugno

s. Antonio di Padova

Effemeridi storiche del Friuli

13 giugno 1408 — Papa Gregorio XII depone Antonio Panciera dal patriarcato d'Aquileia.

Cose di Casa e Varietà

Municipio di Udine

Tassa di esercizio e Rivendita 1881-1882.

Compilata dalla Giunta Municipale la Lista suppletiva 1881 e principale 1882 della tassa suddetta, come prescrivono gli art. 15 e 22 dello speciale Regolamento, si avverte il pubblico:

a) che dette Liste saranno depositate nell'Ufficio Municipale di Ragioneria per giorni 15 decorribili dalla data del presente avviso, allo scopo che ognuno possa entro lo stesso termine esaminarle e produrre alla Giunta Municipale i reclami di suo interesse;

b) che tali reclami dovranno essere individuali, stesi in carta filogranata di centesimi 60, corredati dai necessari documenti o prove e firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta.

Dal Municipio di Udine, 6 giugno 1882.

Pel Sindaco
G. LUZZATTO

Grandine. Sabato mattina verso le tre una forte grandinata si è rovesciata su vasto territorio di Attimis, Nimis, Tarcento, Tricesimo, Adorgnano, Collalto e Buja; mentre a un'altra grandinata colpiva la vallata del Fella dalla stazione per la Carnia a Resiutta. Gemona — per solito colpita — ne rimase per questa volta illesa.

Morti accidentali. Il 4 corr. in Ragogna certa Regina Bortoluzzi, d'anni 40, salita sopra un ciliegio, perduto l'equilibrio, piombava a terra e riportava lesioni tali che l'indomani cessava di vivere.

— In Mortegliano il 7 corr. certa Santa Candolo, di anni 30, mentre lavava a un profondo fosso dei panni, cadde nell'acqua e rimaneva annegata.

Occhio ai bambini! La bambina Quarino Maria di Ponte S. Quirino precipitava il 30 maggio scorso da una finestra del granaio della sua casa, e il giorno dopo doveva soccombere.

Carbonchio. Il 4 corrente a Castions di Strada si ebbe un caso di enterite carbonchiosa con esito letale. Un altro caso lo si ebbe nel giorno stesso a Gonars.

L'ultima cometa. Scrive un cronista di Genova:

Ora è facile osservare la cometa che da due mesi viaggia a nostro incontro; la si può vedere a nord-ovest sin dalle 9 1[2 di sera.

Il suo nodo è lucentissimo e di colore rossiccio come il fuoco; la sua coda è assolutamente rettilinea e misura più gradi di lunghezza.

In pochi giorni l'astro s'è innalzato dalla quinta alla seconda grandezza come era stato annunciato. Aggiungiamo che essa precipita a grande velocità verso il sole nei cui fuochi deve scomparire.

Debito pubblico. Distinta delle Obbligazioni al portatore create con la legge 9 luglio 1850 (Legge 4 agosto 1871, Elenco D, n. 6) comprese nella 64ª estrazione che ha avuto luogo in Roma il 31 maggio 1882.

Estratto I, numero 9048 col premio di L. 33,338.

Estratto II, numero 137, col premio di L. 10,000.

Estratto III, numero 253 col premio di L. 6670.

Estratto IV, numero 1086 col premio di L. 5260.

Estratto V, numero 17673 col premio di L. 960.

Un sacerdote italiano a Berlino. L'ambasciata italiana in Berlino ha segnalato al Governo del Re il sacerdote dottor L. Corbattani di Verona, dimorante a Berlino, come autore di una invenzione che sarà di grande vantaggio agl'ingegneri, architetti, geometri.

Egli ha trovato un modo semplicissimo e sicurissimo di misurare da un punto qualsiasi ogni ragione di distanze, cioè longitudini, profondità, latitudini ecc., e di costruire *curve* il cui *centro* sia inaccessibile, ovvero determinare siti geometrici, senza *calcolo di sorta, trigonometrico* o analitico, e senza ricorso a frazioni angolari o a *sviluppo di coordinate.*

Il Corbattani tenne in proposito varie conferenze pubbliche nei circoli militari, al Ministero della guerra, al Comando dello stato maggiore, alla Commissione di artiglieria, ed ebbe encomî ed incoraggiamenti dai Ministeri della guerra e dell'istruzione in Prussia.

La sua invenzione è stata lodata dal professore Foerster, direttore della Specola di Berlino, dai professori Schneider, Anwers e dalle principali autorità scientifiche della Germania.

Il compositore di polke e mazurche. Si crede ordinariamente che per comporre un pezzo musicale, sia pure una mazurca, occorre essere iniziato nei misteri di Melpomene, aver sudato sui libri di armonia e di contrappunto. Forse questa necessità continuerà ancora per una composizione musicale qualsiasi; ma per le polcke mazurche non esiste più.

Se il meno musicista dei nostri lettori vuol darsi il fastidio di comprare *Il compositore di polke mazurche* vedrà che la nostra asserzione è di un'esattezza meravigliosa.

Troverà una tavola nella quale vedrà gruppi di cifre arabiche, ed ogni gruppo contraddistinto con una lettera, attorno 270 battute musicali. In fondo poi un modello di polka mazurca scritto in lettere. Quando avrà letto la spiegazione del metodo, prenderà il modello colle lettere: a queste sostituirà i numeri, ai numeri le *battute* corrispondenti, e la polka mazurca verrà fuori colla sua melodia e armonia corrispondente.

Con questo metodo le polke mazurche non offriranno tutte una novità meravigliosa, nè la vena del compositore sarà inesauribile; ma a buon conto per qualche centinaio la vena è garantita.

Forse però il lettore non presterà fede alle nostre parole: in questo caso non sapremmo dire altro che si rivolga alla Libreria Alfieri in Roma via di Piè di Marmo n. 24 A. e si faccia spedire il Compositore, e vedrà se avevamo ragione.

TELEGRAMMI

Berlino 10 — Il principe Amedeo è giunto alle ore 12.30; fu ricevuto alla stazione dall'imperatore, dal principe ereditario, dal principe Guglielmo, dalle autorità e da una compagnia d'onore del secondo reggimento delle guardie.

Berlino 10 — Scendendo dal vagone il principe Amedeo fu abbracciato dallo imperatore e dal principe ereditario. La accoglienza fu cordialissima. Alla stazione v'era pure il principe Federico Carlo.

Un generale d'armata fu destinato presso Amedeo.

Berlino 10 — Il principe Amedeo visitò i sovrani. Vi sarà pranzo di gala in suo onore alle ore 5. Saranno invitati i personaggi del suo seguito, il re di Sassonia, il granduca Sergio, il principe imperiale, il principe Guglielmo, l'ambasciatore d'Italia, di Russia ed altri.

Roma 11 — Il corteo riuscì imponentissimo. Otto musiche e circa 150 bandiere, più le bandiere dei rioni di Roma, le bandiere dei comuni italiani regalate al Municipio di Roma. Vennero deposte 50 corone.

Le finestre delle vie percorse erano gremite di gente, e pavesate a lutto. Il corso presentava uno stupendo colpo d'occhio. Il corteo era come fu annunziato.

Al passaggio del carro portante la statua della libertà, che incorona Garibaldi, immensa folla stipata lungo le vie scoprivasi il capo. Il corteo si mosse circa alle ore 4 e giunse circa alle 7 in Campidoglio, accolto con vivi applausi.

Parlano dal carro Bovio, Songeon, Cavallotti, e Parboni applauditi; quindi al suono dell'inno di Garibaldi e della campana del Campidoglio, fra entusiastiche acclamazioni il busto fu portato nella loggia del Campidoglio.

Petroni lo consegnò al sindaco che lo ricevette pronunziando poche parole. Il Corteo si sciolse ordinatamente.

Roma 10 — Il Re ricevette in udienza privata di congedo Wimpfen che parte per Vienna.

Parigi 10 — Il *Temps* ha dal Cairo che il Kedive dichiarò a Dervisch che la riconciliazione con Araby è impossibile.

Malet e Sinkievicz parlarono nello stesso senso.

Vienna 10 — Il *Correspondenz Bureau* dice che la notizia relativa al preteso invio di navi da guerra austriache in Alessandria è senza alcun fondamento.

Parigi 10 — La Camera discutendo la riforma giudiziaria approvò, malgrado che il guardasigilli abbia sostenuta la massima dell'elezione dei giudici, con 300 voti contro 204 la soppressione dell'inamovibilità.

Bruxelles 10 — La banca ribassò lo sconto al 4 0[0

Costantinopoli 10 — Hassi dal Cairo che i timori per la vita del Kedive sono infondati.

Parigi 10 — *L'Havas* ha da Costantinopoli: Conformemente alle istruzioni dei loro governi gli ambasciatori delle quattro potenze sono andati oggi alla Porta per appoggiare identicamente il procedimento di Noailles e di Dufferin del 7 corr. insistendo nuovamente affine che la Porta aderisca alla conferenza.

Cairo 10 — Oggi Dervisch pascià espresse la speranza di una soluzione prossima delle difficoltà attuali.

Budapest 10 — La sessione del *Reichstag* si è chiusa; l'apertura della nuova sessione avrà luogo il 5 ottobre.

Berlino 11 — L'arciduca *Rodolfo* giunse iersera e fu ricevuto alla Stazione dal *principe imperiale*, dal principe Guglielmo e da altri principi e dall'ambasciata Austro-Ungarica. Cordialissima accoglienza.

Parigi 11 — L'*Havas* ha da Costantinopoli: Il ministro degli esteri rispose ai rappresentanti delle quattro potenze trincerandosi dietro la circolare del 3 corr.

Berlino 11 — Il principe Amedeo assistette al battesimo del figlio del principe Guglielmo che ricevette i nomi di Federico Guglielmo Vittorio Augusto Ernesto.

Dopo il battesimo pranzo di gala.

I giornali dicono che Amedeo è portatore di un autografo di Umberto all'imperatore.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 10 giugno 1882

VENEZIA	15	86	81	75	61
BARI	41	48	44	3	47
FIRENZE	39	63	48	45	55
MILANO	11	58	56	39	34
NAPOLI	48	12	75	57	64
PALERMO	76	56	46	47	65
ROMA	38	29	78	52	2
TORINO	49	47	88	68	79

Carlo Moro *gerente responsabile*

Notizie di Borsa

Venezia 10 giugno.

Rendita 5 0[0 god
1 lug 82 da L. 90,23 a L. 90.43
Rend. 5 0[0 god.
1 genn 83 da L. 92.40 a L. 92,60
Pezzi da venti
lire d'oro da L. 20,46 a L. 20.48
Bancanotte austriache da . 214,50 a 215.—
Fiorini austr.
d'argento da 2,17,25[a 2,17,75[

Milano 10 giugno.

Rendita Italiana 5 0[0. . 92.85
Napoleoni d'oro 20.45

Parigi 10 giugno.

Rendita francese 3 0[0. . 83 15
„ „ 5 0[0. 115 70
„ italiana 5 0[0. 90,65
Ferrovie Lombarde . . . —.—
Cambio su Londra a vista 25 16.—
„ sull'Italia 2 1 4
Consolidati Inglesi . 100.11 16
Turca. 12,60

Vienna 10 giugno.

Mobiliare 378.70
Lombarde . . . . 145.—
Spagnole . . . . —.—
Banca Nazionale . . . 822.—
Napoleoni d'oro . . . 9.53 —
Cambio su Parigi . . . 47.80
„ su Londra . . . 120.—
Rend. austriaca in argento 77.20

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da	ore	9.27 ant.	accel.
TRIESTE	ore	1.05 pom.	om.
	ore	8.08 pom.	id.
	ore	1.11 ant.	misto
	ore	7.37 ant.	*diretto*
da	ore	9.55 ant.	om.
VENEZIA	ore	5.53 pom.	accel.
	ore	8.26 pom.	om.
	ore	2.31 ant.	misto
	ore	4.56 ant.	om.
	ore	9,10 ant.	id.
da	ore	4,15 pom.	id.
PONTEBBA	ore	7.40 pom.	id.
	ore	8 18 pom.	*diretto*

PARTENZE

per	ore	7.54 ant.	om.
TRIESTE	ore	6.04 pom.	accel.
	ore	8.47 pom.	om.
	ore	2.56 ant.	misto
	ore	5.10 ant.	om.
per	ore	9.55 ant.	accel.
VENEZIA	ore	4.45 pom.	om.
	ore	8.26 pom.	*diretto*
	ore	1.43 ant.	misto
	ore	6.— ant.	om.
per	ore	7.47 ant.	*diretto*
PONTEBBA	ore	10.35 ant.	om.
	ore	6 20 pom.	id.
	ore	9,05 pom.	id.

Acqua Meravigliosa

Quest'acqua, che serve per restituire ai capelli il loro primitivo colore, non è una tintura; ma siccome agisce sui bulbi dei medesimi, li rinvigorisce e poco a poco acquistano tale forza da poter riprendere il loro colore naturale. *Impedisce* inoltre la *caduta* e li preserva dalla forfora e da qualsiasi affezione morbosa senza recare il più piccolo incomodo. Il suo effetto è sempre sicuro. Dopo 20 anni di pieno successo l'*acqua meravigliosa* viene preferita a tutte le preparazioni consimili.

La boccetta per parecchi mesi L. 4.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1.20

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

11 giugno 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	746.7	746.8	740.2
Umidità relativa	65	67	78
Stato del Cielo	coperto	piovigg.	sereno
Acqua cadente.	3 0	0.8	—
Vento direzione	N	E	calma
Vento velocità chilometr.	6	3	0
Termometro centigrado. .	15.3	17.1	15.1

Temperatura massima 20.6 — minima 13.2 — Temperatura minima all'aperto . . . 10.5

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

— aperti da Giugno a Settembre —

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia* **O. Borghetti**, dai sig. Farmacisti e depositi annunciati.

RIATTIVANTE LE FORZE DEI

CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di ANGELO FABRIS
IN UDINE

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisio-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo LIQUIDO, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. È un eccitante costituito di rimedi semplici, nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neutralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del LIQUIDO disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50.

MISSALE ROMANUM

Il sottoscritto avverte i M.to Rev.di Parroci e le spettabili Fabbricerie della Provincia di Udine che gli sono arrivati al suo Negozio dei Messali Romani ediz. Emiliana di Venezia, recentissima 1881, con l'aggiunta del Proprium Diocesano in 4 foggie di legature qui appiedi descritte. Ha fiducia che ogni Fabbriceria possa farne l'acquisto sia per le eleganti e ricche legature quanto per la modicità dei prezzi.

Legatura I. — In tutto Zigrin I. qualità con placche e dorso in oro, 2 fermagli traforati in metallo Nichel dorato e 8 teste angioletti dorati, taglio in oro con segnali, gallone rosso largo e relativa cassetta L. 50.

Legatura II. — Come sopra senza fermagli, taglio oro L. 46.

Legatura III. — Come sopra placche a secco filo Emblema e dorso dorato con 2 fermagli cesellati come sopra taglio oro e segni ecc. L. 43.

Legatura IV. — In pelle rossa, placche a secco, dorso dorato, taglio macchiato con fermagli e broccami segnali e relativa cassetta L. 38.

Missale Romanum in Brochure L. 20.

Proprium Diocesano L. 2,50.

Si eseguiscono legature Messali completi in pelle colorata, fregi in oro, ecc. L. 34.

(*N. B.*) Chi li desidera a domicilio, avrà a suo carico le spese di trasporto.

Prezzi fissi — presso **RAIMONDO ZORZI** Udine — *Prezzi fissi*

PER SOLE LIRE 12

CASSETTA NECESSAIRE

Contenente i seguenti utilissimi articoli:

1. Boccetta **Acqua di colonia** per toelette.
2. Boccetta **Acqua di Lavanda** per toelette.
3. Elegante scatola di **Coni fumanti** per disinfettare o profumare le stanze.
4. Pacco **Polvere Alkermes** per fabbricare da chiunque sei bottiglie del tanto rinomato alkermes di Firenze.
5. Boccetta **Benzina rettificata e profumata** per togliere all'istante qualunque macchia.
6. Flacon **Inchiostro indelebile** *per marcare la lingeria. Oggetto utilissimo a tutti.*
7. **Sapone solforoso** per bagni e per toelette.
8. Pacco **Polvere vermouth** per preparare con tutta facilità 5 litri di eccellente vermouth di famiglia.
9. Flacon **Vetro solubile** specialità per accomodare cristalli, porcellane, terraglie ecc.
10. Flacon **Glicerina** purissima e profumata per preservare la pelle dalle screpolature prodotte dal freddo.
11. **Saponetta al fiele** per togliere le macchie dalle stoffe le più delicate.
12. Flacon **Scolorina** per togliere qualunque macchia d'inchiostro dalla carta e dalle stoffe.

AVVISO — Il valore degli articoli sopradescritti salirebbe a più del doppio presi separatamente.

La Cassetta Necessaire si spedisce franca, col mezzo dei pacchi postali, a quei signori che ne faranno richiesta, e contro Vaglia Postale diretto all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* Udine.

BAGNI DI MARE IN FAMIGLIA

COL SALE NATURALE DI MARE

del farmacista MIGLIAVACCA — Milano

Questo sale già conosciuto per la sua efficacia contraddistinto dalle Alghe Marine, ricche di Iodo e Bromo, sciolto nell'acqua tiepida forma il bagno di mare. Dose (Kil. 1) per un bagno Cent. 40, per 12 dosi L. 4.50, imballaggio a parte. Sconto ai farmacisti e stabilimenti. Ogni dose è confezionata in pacchi di *carta catramata* e porta l'istruzione. Rifiutare il sale se non misto alle *Alghe* e non involto in *carta catramata*.

N. B. — Si avverte per norma che venne cessato il deposito generale che già esisteva presso il Sig De Candido farmacista in Udine.

CALINO P. CESARE

Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno.

È uscito dalla Tipografia del Patronato, in Udine, il **settimo** volume dei dodici in cui sarà divisa l'Opera — **Prezzo Lire 1.50.**

Si vende in Udine alla Tip. del Patronato ed in Treviso dal Cav. Giuseppe Novelli

SI REGALANO
MILLE LIRE

a chi proverà esistere *una* TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico *si fanno gli esperimenti gratis.*

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei **Fratelli ZEMPT,** profumieri chimici francesi, **via Santa Caterina a Chiaia 33 e 34** *sotto il Palazzo Calabritto* (Piazza dei Martiri) NAPOLI.

Prezzo L. 6. — Tuttaltra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazioni e di queste non avvene poche.

Deposito in *UDINE* presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

AVVISO

Presso l'Amministrazione del *Cittadino Italiano* trovasi in vendita:

Scattola elegante di colori, grande con trentadue colori, al prezzo di . L. 2.25
detta grande verniciata in negro con ventiquattro colori e colle relative copette per ogni colore » 6.00
Scatole di compassi a prezzi varii — *Notes* americani — *Albums* per disegno — Penne Umberto e Margherita, della fabbrica inglese Leonardt, e d'altre fabbriche nazionali od estere.

Udine — Tip. del Patronato